

09/12/15

sociale.corriere.it

Diffusione: web

Cangiari, sfilata per ActionAid. Quando la moda è etica (e solidale)



ROMA - Chi lo ha detto che la moda non può essere etica e sostenibile? Chi indossa i capi d'abbigliamento firmati Cangiari sostiene proprio questi principi. Non solo etica e sostenibilità ambientale, ma spazio anche ad innovazione imprenditoriale capace di produrre bene comune e sviluppo attraverso l'emancipazione sociale e lavorativa. Insomma, anche un abito può fare la differenza. Può determinare i cambiamenti. Perché Cangiari, che è il primo marchio di moda eco-etica di fascia alta in Italia, in dialetto calabrese significa proprio cambiamento. Ed anche una sfilata può contribuire a creare momenti di riflessione sul tema della responsabilità sociale, sul consumo critico, sul fenomeno dello sfruttamento.

UN'ALTRA MODA E' POSSIBILE

Giovedì 10 dicembre, infatti, la città di Roma sarà testimone di questo cambiamento, di un evento che vuole dimostrare che un'altra moda è possibile. Perché i tessuti ed i capi Cangiari sono realizzati con materiali e colorazioni biologiche, finalizzate a garantire il rispetto dell'ecosistema e del benessere di chi li indossa. Per questo, il Gruppo Cooperativo Goel – Cangiari porta in passerella le sue creazioni più rappresentative ed il

proprio stile in collaborazione con ActionAid, l'organizzazione internazionale impegnata contro fame, povertà ed esclusione sociale. La serata, in programma al Nazionale Spazio Eventi a partire dalle 18.30, è il frutto di una «contaminazione tra mondi e realtà diverse, che possono comunicare e integrarsi perché uniti da un legame indissolubile in termini di causa ed effetto, di scelte e conseguenze» spiegano i promotori.

UNA SERATA DI CONTAMINAZIONE

Ospiti della serata Marina Spadafora, vincitrice del premio «Onu Women Together Award 2015» per l'impegno nella moda etica e sostenibile, e Andrew Morgan, autore di «The True Cost», film documentario sui fatti del Rana Plaza dell'aprile 2013, uno dei più gravi disastri nella storia dell'industria tessile. La direzione artistica dell'evento è affidata ad Antonio Falanga, mentre l'evento sarà presentato da Cinzia Malvini, giornalista di LA7. «La sfilata vuole essere per noi un'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno sostenuto nel 2015, in varie forme: imprese che ci hanno finanziato, media che ci hanno aiutato nella promozione delle nostre attività, persone che in modi diversi, ci hanno aiutato ad aprire porte o a veicolare i nostri messaggi». E soprattutto, vuole essere un'occasione per sfidare «l'idea che l'impegno sociale e la moda siano due mondi separati».

di Emanuele Breccia